

ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, TERRITORIO AMBIENTE
Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
Gestione demanio idrico

VERBALE DELLA RIUNIONE FINALIZZATA ALL'AVVIO DI UN TAVOLO DI CONFRONTO CON LE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI IDROELETTRICHE SULL'INDIVIDUAZIONE DI POSSIBILI PROCEDURE SPECIFICHE PER L'AUTORIZZAZIONE TEMPORANEA AL SUPERAMENTO DELLA PORTATA MASSIMA DI CONCESSIONE IN CASI DI SOVRABBONDANZA IDRICA E ALLA RIDUZIONE TEMPORANEA DEI VALORI DI DEFLUSSO MINIMO VITALE / DEFLUSSO ECOLOGICO NEI CASI DI CONCLAMATA CARENZA IDRICA.

Sono intervenuti alla riunione tutti i soggetti elencati nel foglio firme che viene allegato al presente verbale per farne parte integrante

La riunione si è svolta, su convocazione del dirigente della Struttura gestione demanio idrico in data **28 febbraio 2025, alle ore 14:30**, presso la sala appalti dell'Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente al fine di avviare un confronto sull'individuazione di possibili procedure specifiche per l'autorizzazione temporanea al superamento della portata massima di concessione in casi di sovrabbondanza idrica e alla riduzione temporanea dei valori di deflusso minimo vitale / deflusso ecologico nei casi di conclamata carenza idrica.

PREMESSE

Nel corso del 2022 l'intero territorio nazionale è stato interessato da un importante *deficit* di precipitazione annua che ha coinvolto in maniera molto diversificata la nostra penisola.

Il territorio maggiormente impattato è stato il Distretto idrografico del fiume Po (di cui la Regione autonoma Valle d'Aosta fa parte), oggetto di un'intensa e prolungata siccità che ha comportato la definizione di severità "media" e "alta" per tutto il periodo primaverile ed estivo da parte dell'Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici.

In particolare, per il territorio del Distretto il *deficit* medio di precipitazione annua è stato pari al 36%, con valori massimi puntuali pari anche al 50%.

La situazione di scarsità idrica generalizzata che si è verificata nel 2022, ha comportato l'attivazione a livello distrettuale di numerose deroghe temporanee agli obblighi di rilascio del DMV/DE, al fine di cercare di contrastare gli effetti della condizione di carenza idrica a supporto dell'approvvigionamento per il consumo umano e irriguo.

Il suddetto *deficit* di precipitazione annua ha evidenziato altresì la necessità da parte dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po di integrare la disciplina dei rilasci di DMV/DE e i contenuti della Deliberazione n. 4 del 14 dicembre 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente (cosiddetta Direttiva Deflussi Ecologici – DDE), anche in un'ottica di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli effetti indotti dai medesimi rispetto alla gestione della risorsa idrica, in modo da rendere il sistema maggiormente coordinato e resiliente alle condizioni di carenza idrica.

.....

Nelle more dell'adozione definitiva, da parte della Conferenza Istituzionale Permanente, dell'integrazione della DDE, con il decreto del Segretario generale n. 88 del 29 novembre 2024, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha quindi proceduto, come misura temporanea di salvaguardia ai sensi dell'art. 65, commi 7 e 8 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., all'adozione di un'integrazione della predetta direttiva, consistente nell'Allegato *“Indirizzi distrettuali per una gestione dinamica dei rilasci di deflusso minimo vitale/deflussi ecologici (DMV/DE) in funzione del livello di severità idrica osservato”*.

Tale decreto e l'allegato che ne fa parte integrante definiscono le condizioni e le modalità con le quali le diverse autorità concedenti che fanno parte del Bacino distrettuale del fiume Po possono autorizzare una rimodulazione temporanea dei rilasci di DMV/DE in funzione dei livelli di severità idrica definiti dall'Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici, per garantire l'approvvigionamento idropotabile ed irriguo.

Tuttavia, l'Amministrazione regionale è ben conscia che il manifestarsi di tali crisi idriche comporta notevoli perdite anche per il settore idroelettrico; sebbene l'utilizzo idroelettrico non sia di fatto un uso prioritario al pari di quelli potabile ed irriguo, nell'attuale contesto di instabilità politica ed economica mondiale risulta altresì fondamentale garantire la sicurezza del nostro approvvigionamento energetico.

Nel corso del 2024, d'altra parte, le condizioni metereologiche favorevoli che si sono verificate sul territorio regionale, hanno reso disponibile una maggiore quantità di acqua per lo sfruttamento idroelettrico rispetto ai quantitativi storicamente concessionati e, pertanto, sono state numerose le istanze, presentate nel corso dell'anno da parte dei concessionari, tendenti ad ottenere l'autorizzazione al superamento della potenza nominale media annua e, in taluni casi, anche l'autorizzazione al superamento della portata massima di concessione.

In considerazione dei cambiamenti climatici in atto che stanno determinando un vero e proprio mutamento dell'attuale variabilità idro-climatica nonché degli eventi verificatisi nel corso degli ultimi anni, l'Amministrazione regionale intende avviare un confronto con i principali portatori di interesse del settore idroelettrico, finalizzato all'individuazione di possibili procedure specifiche che consentano un'applicazione dinamica di buone pratiche gestionali in funzione dell'effettiva disponibilità idrica, al fine di garantire un utilizzo sostenibile della risorsa nel pieno rispetto delle regole definite all'interno degli atti di pianificazione vigenti e in linea con i provvedimenti emanati dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

INTERVENTI VERBALIZZATI

La riunione inizia con l'intervento dell'Assessore alle opere pubbliche, territorio e ambiente Davide Sapinet, che porta i propri saluti e illustra le attività intraprese dall'Assessorato in materia di gestione delle risorse idriche

Il signor Roberto Maddalena procede quindi ad illustrare le finalità della riunione.

Come descritto nelle premesse, l'incontro odierno è stato convocato al fine di dare avvio ad un tavolo di confronto con i principali gruppi di derivatori idroelettrici, volto all'individuazione di possibili procedure specifiche che consentano un'applicazione dinamica di buone pratiche gestionali in funzione dell'effettiva disponibilità idrica, al fine di garantire un utilizzo sostenibile della risorsa nel pieno rispetto delle regole definite all'interno degli atti di pianificazione vigenti e in linea con i provvedimenti emanati dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

In particolare è intenzione dell'Amministrazione regionale individuare, di concerto con i principali portatori di interesse, procedure specifiche per consentire:

1. l'autorizzazione temporanea al superamento della portata massima di concessione in casi di sovrabbondanza idrica;
2. la riduzione temporanea dei valori di deflusso minimo vitale / deflusso ecologico nei casi di conclamata carenza idrica.

1. Definizione di una procedura per l'autorizzazione temporanea al superamento della portata massima di concessione in casi di sovrabbondanza idrica.

Come è noto, la portata massima di prelievo è un parametro fissato negli atti concessori, non oltrepassabile se non a seguito di espressa autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, il cui mancato rispetto determina la violazione degli obblighi imposti all'art. 1 del disciplinare, alla cui stretta osservanza è vincolata la concessione di derivazione d'acqua e per cui, in carenza di uno specifico apparato sanzionatorio regionale, è attualmente prevista l'applicazione della sanzione amministrativa indicata all'art. 17, comma 3, del T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775.

Tuttavia, gli eventi idro-climatici verificatisi nel corso degli ultimi anni hanno evidenziato che in particolari situazioni idrologiche in cui risulti evidente una effettiva maggiore disponibilità idrica rispetto alle portate storicamente disponibili lungo un corso d'acqua, anche il superamento della portata massima concessionata, può consentire comunque il rilascio in alveo, a valle del manufatto di derivazione, di quantitativi d'acqua abbondantemente superiori ai valori di DMV/DE imposti negli atti concessori, scongiurando un possibile danno all'ambiente e consentendo un indiscusso beneficio per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

In tale contesto e in considerazione dei cambiamenti climatici in atto, l'Amministrazione regionale intende individuare e definire le modalità per autorizzare, in questi particolari casi, il temporaneo superamento della portata massima di concessione da parte dei concessionari che ne facciano richiesta, individuando specifiche condizioni di applicazione e definendo idonei parametri per verificare le portate prelevate e quelle rilasciate a valle di ciascuna derivazione.

I rappresentanti delle principali associazioni di categoria e i produttori idroelettrici presenti confermano la propria disponibilità ad avviare un tavolo di lavoro sulla predetta tematica al

fine di individuare soluzioni coerenti e sostenibili che consentano l'applicazione di procedure specifiche in funzione dell'effettiva disponibilità idrica.

Si evidenzia, tuttavia, la necessità che tali pratiche gestionali siano flessibili e attuabili in modo speditivo, affinché l'Amministrazione possa rispondere il più celermente possibile alle istanze dei concessionari.

2. Definizione di una procedura per la riduzione temporanea dei valori di deflusso minimo vitale / deflusso ecologico nei casi di conclamata carenza idrica.

Le modalità di individuazione dei deflussi da garantire a valle delle derivazioni sono attualmente fissate dal Piano regionale di tutela delle Acque (PTA), approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 1788/XII in data 8 febbraio 2006.

Per la determinazione di tali deflussi il PTA individua tre distinti criteri:

- Criterio 1: criterio idrologico basato sulle indicazioni dell'Allegato B - Criteri di regolazione delle portate in alveo, della Delibera n. 7/2002 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Criterio 2: criterio idrologico basato su formule di regionalizzazione delle portate definite dalla Regione stessa, applicabile a tutte le nuove derivazioni. Tale criterio applica il "paradigma delle portate naturali", imponendo valori di rilascio differenziati nel corso dei differenti mesi dell'anno in modo da simulare quanto più fedelmente possibile l'andamento idrologico annuale del corso d'acqua. Tale criterio impone dei valori di rilascio, su base annua, sensibilmente superiori rispetto al criterio 1;
- Criterio 3: criterio sperimentale che prevede che le portate da garantire a valle delle derivazioni siano individuate nell'ambito di una fase sperimentale della durata minima di cinque anni, attraverso la quale sono definiti i deflussi necessari per garantire la compatibilità del prelievo con le condizioni ambientali del corso d'acqua. Nel corso degli anni l'Amministrazione regionale ha sviluppato una specifica procedura sperimentale che, in ottemperanza al vigente quadro normativo regionale, nazionale e comunitario, effettua valutazioni integrate, approfondite e congiunte mediante il coinvolgimento di tutti i diversi profili competenti nel merito dei differenti e talvolta contrapposti aspetti connessi con la gestione del bene "Acqua": dalla tutela delle risorse dell'ambiente e del paesaggio, alla salvaguardia della qualità dell'acqua, alle esigenze idriche connesse alle attività agricole e all'utilizzo pubblico nonché per la produzione energetica da fonti rinnovabili, lo sviluppo industriale e la crescita economica del territorio.

Attualmente, per la maggior parte degli impianti idroelettrici ricadenti sul territorio regionale, i quantitativi di DMV/DE da garantire a valle delle opere di presa sono determinati in applicazione del Criterio 2 o del Criterio 3 del PTA e tali valori risultano sempre maggiori rispetto a quelli derivanti dalla regola di calcolo del DE definita dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

La condizione sopra evidenziata risulta particolarmente favorevole, in quanto nei casi di conclamata carenza idrica, consente all'Amministrazione regionale un margine operativo per

poter rimodulare in via temporanea i valori di DMV/DE da garantire a valle delle derivazioni, rimanendo comunque al di sopra dei valori di deflusso imposti negli atti di pianificazione vigenti a livello distrettuale.

Anche in questo caso, i rappresentanti delle principali associazioni di categoria e i produttori idroelettrici presenti confermano la propria disponibilità ad avviare un tavolo di lavoro sulla predetta tematica, evidenziando altresì come una possibile temporanea rimodulazione dei rilasci di DMV nei casi di carenza idrica assuma un peso molto rilevante sulla gestione degli impianti stessi e sui conti economici delle società.

Si ribadisce, inoltre, la necessità che tali pratiche gestionali siano flessibili e attuabili in modo speditivo, affinché l'Amministrazione possa rispondere il più celermente possibile alle istanze dei concessionari.

Conclusioni.

In considerazione di quanto emerso nel corso della riunione, i convenuti concordano quanto segue:

- i rappresentanti delle principali associazioni di categoria e i produttori idroelettrici presenti confermano la propria disponibilità ad avviare un tavolo di lavoro su entrambe le tematiche proposte;
- i rappresentanti delle principali associazioni di categoria e i produttori idroelettrici si impegnano ad individuare i referenti che prenderanno parte al tavolo di lavoro, comunicandone i nominativi e i relativi contatti mediante apposita nota da trasmettere a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'Ufficio gestione demanio idrico;
- il tavolo di lavoro sarà quindi formato dai rappresentanti della Struttura gestione demanio idrico, della Struttura patrimonio paesaggistico ed architettonico, della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, della Struttura flora e fauna, dell'ARPA della Valle d'Aosta e dai rappresentanti designati dalle principali associazioni di categoria e dai produttori idroelettrici;
- il gruppo di lavoro così definito sarà chiamato a confrontarsi e a svolgere le diverse attività che verranno concordate, fino alla conclusione dei lavori;
- una volta definito il gruppo di lavoro, l'Ufficio gestione demanio idrico provvederà a convocare la successiva riunione finalizzata ad avviarne le attività.

La riunione termina alle ore 16.00

Aosta, li 28 febbraio 2025

Allegati: Foglio firme_28.02.2025

Lettera interassociativa_DMV_12.04.2023

Decreto_88.2024_IndirizziDistrettualiDE

Allegato Decreto_88.2024_IndirizziDistrettualiDE